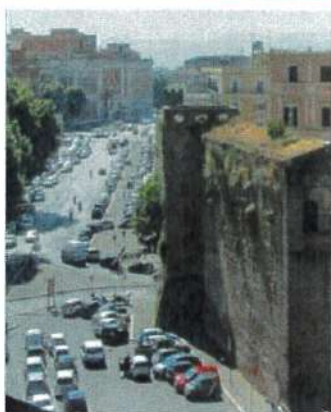




14 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
Piazza Fiume e corso d'Italia,
rilancio in vista?

pagina 2



Il Nuovo Corriere

anno VIII numero 8 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

EDITORIALE/

**Roma arranca,
ma la Giunta
è distratta
e pensa
ai fatti suoi**

di Cornelius

Scendi dal viadotto della Magliana, imbocchi viale Newton e cogli con lo sguardo il cartello che avverte della presenza di un autovelox. Capita di rado ma capita. Rallenti fino a superare la macchina dei vigili urbani. Dentro due vigilesse sono concentrate sui loro smartphone. Turno noioso ma non faticoso. Su viale Newton c'è già il limite dei settanta, a quell'ora della mattina solo un pazzo può correre vedendo la Municipale appostata, quindi l'autovelox servirà veramente a poco. Abbozzi ed tiri dritto ma esplodi quando affronti più avanti il caos della prima parte del viale e i Colli Portuensi; praticamente non c'è uno spazio libero in seconda fila, nel disprezzo generale delle regole. Almeno un centinaio di auto da multare. Ma non lo fa nessuno. Le due vigilesse già citate sono impegnate in un servizio inutile. E' una foto della città, governata e crudele. Le cronache segnalano in quel quadrante urbano un impressionante aumento di episodi di microcriminalità, le forze dell'ordine non si vedono. Mai. Come non si vedono in buona parte della città. Scoprire dai giornali che i vigili urbani sono sotto organico, che un migliaio di loro sono esentati dal servizio in strada con dubbi certificati fa venire voglia di emigrare all'estero. L'amministrazione non ti tutela, sei in balia degli eventi, perfino i rom che svuotano i cassonetti gettando per terra le immondizie che tante brave persone hanno scaricato rispettando le regole della differenziata hanno più diritti dei cittadini onesti.

segue a pagina 3

IN PRIMO PIANO/ Tutto fermo. E l'alibi della campagna elettorale non regge

CAMPIDOGLIO NEL FREEZER

In consiglio comunale manca per sei volte il numero legale, l'assemblea Capitolina paralizzata: Udc, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia gridano "all'emergenza democratica". Il pd è nella bufera, i consiglieri sono impegnati a sostenere i candidati nella corsa alla regione, il sindaco è rimasto solo al comando, e sul palcoscenico si riaffaccia l'ex capo di gabinetto Ruberti

Dordit a pagina 3



Roma, Aula Giulio Cesare. Nella foto in alto, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri



DIETRO I FATTI/ Il centro anti-droga denuncia: senza fondi dal 2013

CHI HA ABBANDONATO VILLA MARAINI?

Massimo Barra è un signore mite da deciso. Un irriducibile nella sua battaglia contro il flagello della droga. E' un medico, esperto nel trattamento delle tossicodipendenze, ha fondato nel secolo scorso la struttura di via Ramazzini che, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, porta avanti la lotta alla droga e accoglie i tossicodipendenti dal 1976. La famosa Villa Maraini, i cui operatori sono spesso gli unici veri "amici", punti di riferimento sicuri per migliaia di "tossici", come vengono chiamati in tono dispregiativo i frequentatori abituali della droga romani. Non alza mai la voce, Barra, lavora e basta. Ma i lavoratori, gli utenti in cura, le famiglie, sono scesi in piazza per chiedere aiuto, sostegno, chiarezza. Da dieci anni il Campidoglio li ha abbandonati, dieci anni senza contributi,

la struttura è in difficoltà. La Fondazione Villa Maraini - che è diventata Agenzia Nazionale della Croce Rossa Italiana - non può più portare avanti le sue molteplici attività. "Voglio chiedere conto all'amministrazione di cosa stia facendo contro la droga - attacca Barra - e per avere informazioni sull'agenzia per le tossicodipendenze. Dall'assessorato al sociale mi dicono sia attiva, allora spieghino a chi vanno i fondi e quanto costa questa struttura rispetto ai fondi che distribuisce. Se ne preannuncia da anni la chiusura, ma si continuano a spendere soldi. Soldi che noi da 10 anni non vediamo". Villa Maraini offre dei servizi fondamentali, dall'unità di strada all'accoglienza diurna e notturna, passando per la comunità terapeutica, i servizi ambulatoriali, la distribuzione del metadone, i test HIV ed Epatite C gratis.

segue a pagina 3

REGIONALI/



Orte-Citavecchia, via libera

Cherubini a pagina 5

L'INTERVENTO/



Più salute se scrivi a mano

Tupini a pagina 7

SEGUE DALLA PRIMA

Campidoglio nel freezer

Mentre Francesco Rocca, Alessio D'Amato e Donatella Bianchi se le danno di santa ragione, senza modificare sostanzialmente gli equilibri in campo, il Campidoglio è nel freezer, fermo, immobile. I romani vivono con freddezza le evoluzioni della campagna elettorale per la Regione, ma vivono sulla pelle e con insoddisfazione crescente l'immobilismo di una amministrazione. La città soffre, fatica, arranca. E in aula Giulio Cesare, nei gruppi, negli uffici del sindaco tutto è fermo, si pensa ad altro, ai fatti propri, si potrebbe dire. Roberto Gualtieri è stato lasciato solo, e non fa nulla per uscire dall'isolamento. Si rimpiange da quelle parti il rude ma efficace atteggiamento di Albino Ruberti, il capo di gabinetto costretto alle dimissioni dopo quel fattaccio in Ciociaria. E guarda caso il personaggio è riapparso sulla scena, si dà da fare con la campagna elettorale. Ma non solo. Intanto in Consiglio Comunale è mancato per sei volte il numero legale e l'assemblea è praticamente paralizzata, nel freezer appunto. Udc, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia gridano "all'emergenza democratica". Tutti fermi ad aspettare: consiglieri comunali, vigili urbani e impiegati del Comune, denunciano: "oltre i consiglieri dell'opposizione, decine di dipendenti di Roma Capitale, e decine di vigili urbani, in servizio presso il Campidoglio, sono rimasti per ore a braccia conserte, pesando sulle tasche dei cittadini-contribuenti romani". l'ordine dei lavori prevedeva "decine e decine di proposte di delibera su

debiti fuori bilancio, che hanno gravato sulle casse comunali e di conseguenza sulle tasche dei cittadini romani, provocando danni ingenti all'erario". La conclusione è politica: "Ancora una volta ci troviamo di fronte a una

maggioranza dilaniata dalle guerre fratricide fra correnti del Pd, che non riesce a dare risposte alla città, fuggendo dalle proprie responsabilità di governo. Oramai in Campidoglio vi è una vera e propria emergenza democratica", incalzano i consiglieri di opposizione.

Siamo nel caos, insomma, il Pd capitolino è nella bufera, il playmaker Claudio Mancini è costretto a farsi intervistare per chiarire e spiegare e intanto la "casa" dei romani è deserta perché i consiglieri sono impegnati a sostenere i rispettivi candidati nella corsa alla regione. E nei corridoi si sostiene che alcuni atteggiamenti, alcune prese di posizione non siano accidentali ma ragionati. E che la maggioranza che sostiene il sindaco sia ostaggio di alcuni consiglieri che non vanno più d'amore e d'accordo col sindaco e paralizzano l'attività del Comune. Una sorta di silenzioso boicottaggio. Dice Paolo Ferrara, vice presidente in quota cinque stelle, fedelissimo di Virginia Raggi (a proposito, dov'è finita?) che c'è un gruppo di maggioranza e un presidente di Commissione che la pensano diversamente dal sindaco e mancano sempre in aula. "la campagna elettorale sta nascondendo questo fenomeno perché beneficiano di un alibi per far passare inosservata la loro assenza. Ma la verità è che le presenze non sono garantite perché ci sono problemi". Aggiunge. Sarà vero? Certo è che per Gualtieri la vita non deve essere facile. Da qui il rimpianto per Ruberti. Lui i problemi li risolveva. In modo spesso "muscolare" ma li risolveva.

Paolo Dordit



Roma, Piazza del Campidoglio, sotto la statua di Giulio Cesare nell'aula omonima



SEGUE DALLA PRIMA

Chi ha abbandonato Villa Maraini

Parliamo di un servizio unico ed insostituibile - continua - non solo per i tossicodipendenti e loro famiglie, ma anche per la popolazione generale, con servizi d'avanguardia. Ma tranquillamente continuate ad ignorarci! Tanto, se chiudiamo,

sicuramente saprete gestire le 250.000 presenze/anno di utenza che rimarrebbe senza assistenza! Trovo assurdo che il Comune non si possa fare carico di parte delle nostre attività. Si trovano soldi per tutto, tranne che per le dipendenze patologiche, come mai? "Da qui la protesta in Campidoglio.



Nella foto Massimo Barra

SEGUE DALLA PRIMA

Roma arranca, ma la Giunta è distratta e pensa ai fatti suoi

Voltiamo pagina e sfioriamo l'argomento tassisti fuori dalle regole, quelle pecore nere della categoria che fanno il bello e il cattivo tempo a Ciampino e a Fiumicino. Qualche sera fa un servizio delle Iene, in tv, ha fatto venire i brividi e non è certo stata una buona pubblicità per la capitale. Un imbarazzato assessore Patané non ha saputo mettere in fila un paio di parole rassicuranti. Vogliamo aggiungere i problemi dei trasporti, della metro, dei tram? E' impietoso inferire, ma necessario. E allora spendiamo

due parole sull'Ama, sulla raccolta dei rifiuti, sui soldi che regaliamo all'Abruzzo perché ci dia una mano, e sui netturbini impegnati in piccole ruberie e faccende private in servizio. Siamo a livelli pesanti, l'episodio di qualche giorno fa con tre operatori finiti in ospedale, picchiati per aver fatto i "delatori" su traffici illeciti nei magazzini dell'azienda?

A fronte di tutto questo vediamo una amministrazione statica, distratta. Pare che viva in un'altra dimensione rispetto alla città che si stende ai piedi del Campidoglio. Perfino i lavori del consiglio comunale sono praticamente fermi. Ci sono le Regionali, tutti pensano alla politica di bottega, non a quella che serve ai cittadini

Cornelius



Nella foto Eugenio Patané